

TEMPO LIBERO. Cento chilometri ricchi di sorprese: ecco il progetto "Firenze Walking City"

Diciotto percorsi per scoprire la città

Basta un click o un cellulare di ultima generazione per scaricare mappe e guide dettagliate dei sentieri urbani.

E ce n'è per tutti i gusti: dai tour panoramici alle escursioni tra i polmoni verdi, a ciascuno il suo itinerario

Luca Squarcialupi

Gambe in spalla. Gli angoli più suggestivi della città si scoprono passo dopo passo, itinerario dopo itinerario, grazie a diciotto percorsi pensati per tutte le esigenze: ci sono i tracciati adatti ai bambini e quelli per chi invece cerca sfide impegnative. Il tutto a costo zero, fatto che di questi tempi non guasta. A fare da bussola negli oltre cento chilometri di camminate ci pensano le guide e le mappe gratuite scaricabili da internet o consultabili grazie ad "app" per smartphone, che accompagnano i cittadini tra le bellezze del territorio e i suoi segreti. Da nord a sud, da est a ovest, lungo il fiume Arno, nel parco delle Cascine o sulle colline, è una



sorpresa trovare isole di quiete nel cuore della città. Il progetto "Firenze Walking City", lanciato dall'assessorato allo sport del Comune di Firenze, propone un modo diverso di vivere la realtà urbana. In altre parole si tratta di un turismo a passo d'uomo, ottimo

per chi nella patria di Dante è nato e continua a viverci. Sono sette le proposte base, cui si aggiungono undici sentieri urbani collegati. Si va dal tour panoramico (piazza Michelangelo e i suoi dintorni come San Leonardo, Arcetri e Pian dei Giullari)

all'escursione all'interno dei polmoni verdi di Firenze (Cascine, Argingrosso e antichi borghi a portata di piede); dal Galluzzo a Ponte a Mensola e Settignano. E poi ancora la collina di Bellosguardo e Montcoliveto, per avere una prospettiva diversa sulla città, l'Albereta e Rovezzano insieme ai loro mulini e infine, più a nord, Castello con le sue ville medicee. Da tenere a mente il sito ufficiale del progetto, sportinforma.comune.fi.it/the-WalkingCity, dove trovare tutte le informazioni, le mappe in 3D e le guide in pdf per scoprire i luoghi da visitare lungo il tragitto come ville, parchi, giardini, chiese e monumenti. Gli itinerari sono disponibili inoltre tramite le applicazioni per cellulari Android e iPhone, in italiano e inglese. Nelle schede messe a punto dal Comune sono presenti tutte le dritte per pro-

grammare la propria gita all'ombra del Cupolone: la lunghezza del tracciato, il dislivello, la pendenza massima, il fondo stradale, i tempi (distinti per i "runner" e per chi invece vuol passeggiare), il grado di difficoltà, la tipologia di allenamento, le calzature consigliate e i luoghi visitabili, oltre ai suggerimenti per spostarsi a bordo dei mezzi pubblici. Ovviamente ognuno può modificare l'itinerario in base alle proprie esigenze, allungarlo, accorciarlo o iniziarlo da un punto diverso rispetto a quello indicato. Ma attenzione, prima di cimentarsi nella scampagnata meglio contare fino a dieci e leggere il decalogo del buon escursionista presente sul sito ufficiale, con suggerimenti su visite mediche, abbigliamento e alimentazione. Un modo intelligente per evitare spiacevoli incidenti di percorso.

L'INIZIATIVA

Il 14 ottobre in programma sei passeggiate con visite gratuite a ville e giardini. Per "atleti" e non

Tanti saluti ad auto e divano: arriva la "giornata del camminare"

Abbandonate il divano, lasciate l'auto in garage e infilare scarpe comode. C'è una domenica tutta da vivere, con passeggiate in alcuni dei luoghi più affascinanti della città. Firenze aderisce alla prima "Giornata nazionale del camminare", in programma domenica 14 ottobre, e lo fa con sei escursioni gratuite intorno a piazzale Michelangelo e a viale dei Colli, che prevedono visite guidate a piccoli e grandi gioielli come la Villa del Poggio imperiale, l'Osservatorio astronomico di Arcetri, la casa studio di Giovanni Spadolini a Pian dei Giullari, il giardino delle Rose e la villa di Rusciano.

L'evento è organizzato a livello nazionale da Federtrek ed è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente. Un'ottima occasione per conoscere da vicino il progetto "Firenze Walking City", creato dall'assessorato allo sport del Comune di Firenze e per ammirare scorci suggestivi della città incorniciati dai colori dell'autunno (per i dettagli leggere l'articolo qui sopra). Dal campo sportivo degli Assi Giglio Rosso, in viale Michelangelo, partono sei diverse varianti, dedicate ognuna ad altrettanti punti forti del territorio. Questa parte di Firenze abbraccia tutto il versante collinare, dall'Oltarno a San Niccolò, e ha

come spina dorsale viale dei Colli: la lunga e romantica strada progettata dall'architetto Giuseppe Poggi nell'ambito dei lavori per Firenze capitale. Alla giornata fiorentina del camminare possono prendere parte sia runner sia chi ha voglia di fare due passi, anche se alle prime armi. Sono benvenuti anche i bambini. Per partecipare è necessaria la prenotazione: i corridori possono mandare una mail a silvia@fulviomassini.com, i "podisti" possono invece scrivere un messaggio all'indirizzo info@assigliorosso.it. Per informazioni: www.sportinforma.comune.fi.it e www.giornatadelcamminare.org. /L.S.

SANGUE SULLE STRADE. Per i familiari delle vittime servono aiuto e sostegno

Incidenti mortali, il dolore di chi resta

C'è un universo di dolore che ruota intorno agli incidenti stradali gravi e mortali. Quello di chi rimane, dei familiari delle vittime della strada che subiscono la perdita di una persona amata. È un dolore molto difficile da raccontare. Anche solo da nominare. Una sofferenza che griffa le anime e lascia segni indelebili, che segna uno spartiacque tra la vita prima della tragedia e quella che verrà dopo. Chi ci è passato lo sa bene. A Firenze, da tempo, si sta provando a intervenire anche su questo aspetto, per fare in modo di alleviare il più possibile lo strazio dei familiari. Questo fa parte del piano David, che l'associazione Lorenzo Guarnieri porta avanti in collaborazione con il Comune di Firenze. Il progetto David ha come obiettivo quello di ridurre del 50 per cento i decessi e le lesioni gravi causati da incidenti stradali nei prossimi dieci anni. A Firenze questo significa salvare almeno 58 vite e avere mille feriti gravi in meno. Il piano è articolato in capitoli: dati, aderenza alle regole, vita ed educazione, ingegneria e "dopo lo scontro". E proprio intorno a quest'ultimo - tremendo - ambito, ruotano alcune iniziative, progettate d'intesa tra l'amministrazione comunale e le associazioni.

Come i corsi di formazione specifici che partiranno dal 2013, per formare il personale della polizia municipale che ha il compito di affiancare le famiglie delle vittime di incidenti stradali gravi o mortali. Sono infatti gli agenti i primi interlocutori dei familiari, i soggetti chiamati a dare comunicazioni che spesso sono drammatiche: per questo si sta lavorando, sempre più, sulla formazione. Altro aspetto su cui si sta intervenendo è il potenziamento della collaborazione tra la polizia municipale e il "Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali". Si tratta di una struttura afferente a Careggi che vede al lavoro un team di medici e psicologi, gli stessi a cui possono far riferimento i familiari delle vittime della strada, per ottenere sostegno in un momento dall'impatto emotivo devastante. "In una società civile dovrebbe esistere un sostegno per i familiari delle vittime di ogni tipo - spiegano Lorenzo e Stefania Guarnieri, a capo dell'associazione omonima e soprattutto genitori di Lorenzo, che perse la vita proprio in un incidente - i morti sulla strada sono vittime che, soprattutto quando si tratta di giovani appena affacciati alla vita, lasciano le famiglie in uno stato di disperazione totale. Le



amministrazioni devono occuparsi di prevenire la violenza stradale, ma quando purtroppo uno scontro mortale è avvenuto dovrebbero almeno aiutare la famiglia della vittima". Questo perché, quando una persona cara scompare in queste circostanze, si aprono una serie di questioni accessorie che complicano ulteriormente il dolore: "I processi costano, le cure medico-psichiatriche pure e le entrate della famiglia in molti casi si riducono perché i familiari non hanno più la capacità di lavorare che avevano prima - continuano Lorenzo e Stefania Guarnieri - i servizi sociali dovrebbero occuparsi di alleviare questi

che sono veri e propri casi di handicap, un handicap che sembra invisibile ma che è irreparabile e incurabile. Lo devono fare perché la violenza stradale non è frutto del caso o del destino. La violenza stradale esiste perché alcuni individui non rispettano le regole". "Il Comune ha fortemente voluto questo progetto - spiega dalla polizia municipale il coordinatore del piano David, Graziano Lori - insieme alla comandante Manzoni, al sindaco e all'associazione Guarnieri lo stiamo promuovendo con forza, per fare in modo di affiancare le famiglie nel modo più completo possibile". /Giulia Righi